

Idee in movimento

## Milano "cool" con l'alleanza pubblico-privato

**Federico  
Filippo Oriana\***


**G**irando in questi giorni per Milano colpisce la quantità di locali chiusi. Non tanto i negozi, quanto alberghi e bar, ossia i siti che creano la qualità della vita della nostra metropoli, così come è conosciuta nel mondo. I gestori ritengono più conveniente restare chiusi che aprire con costi non compensabili da attività ancora a scartamento ridotto.

Un protrarsi di questa storia non avrebbe un effetto deleterio solo sul commercio e sul segmento terziario dell'immobiliare, ma su una dimensione forse ancora più importante, quella dell'attrattività di Milano e quindi, a catena, sul posizionamento strategico della metropoli lombarda nella competizione globale delle città.

**Prendiamo** gli investimenti immobiliari internazionali di grandi dimensioni, quelli che oggi sempre di più fanno la differenza e hanno già due volte rilanciato Milano dopo crisi gravi come Tangentopoli e Lehman Brothers. E' di questi giorni la notizia dell'ingresso sullo scenario milanese di due grandi gruppi internazionali: PSP fondo pensioni canadese e Jamestown, colosso dello sviluppo USA. Ebbene la decisione dei grandi player di investire è sempre preceduta da uno scouting nel quale i manager del gruppo vengono a vivere a Milano per capirla e assumere informazioni di prima mano sul contesto. Se la cit-

tà è noiosa, depressa o comunque percepita come tale, l'affare non si fa. Occorre quindi agire perché il tessuto si ricomponga, bisogna ricreare subito la "febbre" della Milano dei quasi 5 anni post-Expo. Stato e Istituzioni locali devono rilanciare l'intervento pubblico in favore dell'economia reale metropolitana in una virtuosa sinergia tra nuovi contenitori di qualità e occasioni di attrattività urbana. Non solo per l'enorme valore dell'attività ricettiva nelle sue varie forme ma, anche e soprattutto, perché Milano sia ancora percepita come quel posto cool dove bisogna essere.

\*Presidente **Aspesi**

